

## **IL BEATO LUIGI GUANELLA**

### **In affabile amicizia con san Pio X°;**

### **“Io e voi ci siamo intesi!”**

Furono quattro i Papi della vita del Beato don Luigi Guanella (1842-1915): Pio IX, Leone XIII, San Pio X e Benedetto XV.

Fin dalla prima giovinezza egli, da buon cattolico e poi da sacerdote, ebbe verso il Papa sentimenti di venerazione, di stima, di obbediente ascolto.

Gli eventi della vita, così ricca di peripezie per dare concretezza ai suoi profondi impulsi di carità, lo condussero in seguito a sperimentare e comporre armonie ben più ampie e di straordinarie intensità nei rapporti personali con ognuno dei suoi Papi, specialmente con San Pio X.

Verso Pio IX don Luigi nutrì profondo amore, segnato all'inizio da semplicità di fede e anche da letizia, come gli suggeriva il clima di benevolenza con cui si svolsero i primi anni del pontificato di Pio IX. Però mano mano che andavano radicalizzandosi contro il santo Padre le politiche positivistiche e materialistiche di quel periodo in Italia, gli atteggiamenti di don Guanella subirono un cambiamento di vivace reazione in difesa del Papa. Nel 1871 - dunque dopo la breccia di Porta Pia, nel vivo delle offese e violenze portate alla Chiesa - egli scrisse un libro piuttosto forte in difesa del santo Padre, usando un linguaggio vigoroso, a volte polemico, però estremamente veritiero. Qualche anno dopo, trovandosi a Torino con don Bosco, nel 1877 ebbe occasione di far consegnare a mano da don Bosco una lettera personale a Pio IX, con la quale chiedeva una speciale benedizione per il ministero che stava svolgendo. Ne ebbe risposta autografa, che lo riempì di gioia.

Di Leone XIII ebbe modo di ammirare più da vicino le grandi linee del suo magistero e della sua azione di governo. Con entusiasmo don Guanella scrisse due opere apologetiche sulla Chiesa e su “Le glorie del pontificato”. Ogni enciclica del santo Padre suscitava in lui risonanze di vita e di azione. In omaggio al suo invito di riscoprire la teologia e la spiritualità del Sacro Cuore, don Guanella costruì la sua prima chiesa, dedicandola appunto al Sacro Cuore. In occasione del giubileo episcopale di Leone XIII, don Luigi Guanella guidò un pellegrinaggio a Roma, delegato dal Vescovo Mons. Andrea Ferrari a rappresentare la diocesi di Como. Nell'udienza del 19 febbraio 1893, don Guanella consegnò al santo Padre un albo con scritti di vari autori, tra cui Mons. Ferrari e Mons. Giacomo Merizzi vescovo di Vigevano, con i quali si esprimevano sentimenti di filiale ossequio e si implorava una speciale benedizione sulla Casa della Provvidenza a Como.

Con il papa Benedetto XV successo a S. Pio X don Guanella non ebbe possibilità di incontrarsi se non una volta sola: e fu un colloquio affettuoso, prolungato. Il Papa stesso, in un incontro con don Aurelio Bacciarini, dirà: “Ho parlato una volta sola con don Luigi, ma rimasi proprio edificato del suo modo semplice e chiaro e delle sue opere: mi ha lasciato l'impressione di un uomo del Signore”.

Però il papa con il quale il Beato don Luigi Guanella visse davvero cose eccezionali fu San Pio X.

Con tutti i Papi della sua vita ebbe rispetto, devozione imbevuta di fede. Ma con san Pio X ebbe la fortuna di stabilire un rapporto di profonda amicizia.

Gli episodi sono scanditi dalle numerose visite che don Luigi poté sperimentare con una certa libertà. In semplicità di cuore. In un dialogo fecondo di iniziative. Interscambio di vedute e di doni, e non soltanto spirituali.

Oltre le etichette e le convenzioni. Più volte il Papa stesso chiamava don Guanella per incontri privati. Talvolta, licenziata la carrozza, si intratteneva in libertà di colloquio confidenziale lungo i viali dei giardini vaticani.

Le confidenze si traducevano poi in opere, preghiera, inventiva di come attuare al meglio le direttive ricevute. Una devozione attiva, ricca di intelligenza, di cuore e di azione.

Sempre con Larghezza di interpretazione il decreto sulla comunione per infermi non digiuni e per promuovere la frequenza della comunione nelle sue case (Con il Papa, p. 59).

- Dicembre 1903, prima udienza: ammesso con altri sacerdoti in udienza privata, parlarono delle opere di carità e più di tutto della colonia di Monte Mario. Benedisse per s. Cassiano del Meschio.
- 28 gennaio 1904: DG presenta un gruppetto di suore. “Prosperino le vostre opere” e alla suore: Siate buone, aiutatelo, aiutatevi!”
- 24 giugno 1904: la sera di san Giovanni Battista il santo Padre riceve DG con i sac. fanciulli e operai della Colonia agricola di Monte Mario... Crescete, crescete! - Poi gli parlò del palazzo degli Arcadi...
- 1 dicembre 1906, sera: <Nella sera di sabato... mi sentii in un’atmosfera di pura spiritualità... pregavo Iddio di elevarmi ad altezza di vedute e di opere”.
- 1907, 10 febbraio: Inauguratosi il ricovero Pio X a san Pancrazio... “Questo è il vero metodo di educazione... Quante case? “oltre 30 e 20 tra asili e ospedali” - E i denari? Voi siete ricchi della Provvidenza...
- 13 gennaio 1908: Appena ammesso alla sua presenza, il santo Padre lo salutò: “Ah, Don Guanella, bravo! siete qui? Come, non vi hanno messo in prigione?” (spiega)
- Vedete che il diavolo non è poi così brutto come lo dipingono!” (Parlano poi di opere in Svizzera, al Monte Mario, e di una certa intenzione di costruire chiesa al Trionfale”.
- ottobre 1908: narrata da mons. Lazzaro Podestà: DG in estasi... “Il vicario di Cristo!”
- 29 gennaio 1910: era giù in fondo. Finito il giro...: Venga avanti, don Luigi!... le fondamenta stanno in su e aspettano la provvidenza, magari anche dalla vostra Santità”... Acqua d’argento... Bisogno in quel Rione, 50mila abitanti... Dormite con tanti pensieri? “Sì, sì, dormo, anche troppo” Fino a mezzanotte ci penso io, dopo...
- 1 aprile 1910: “Ah, voi due siete in lega!”-ascolta la santa messa del papa. Tre fortune: celebra all’altare del papa.
- 18 novembre 1910: “Che canonico, che Guanella, Dite don luigi! Venga don Luigi! Sedete, contate sù. La Chiesa S. Giuseppe a che punto sta?...
- 2 febbraio 1911: I ceri di san Pio X - “Don Luigi, com’è che due anni fa un cero piccolo piccolo, l’anno scorso niente, e quest’anno un cero signorile? come si spiega?” Ma pure

era il più piccolo. Il giorno dopo tutti i ceri furono portati a don G. per la chiesa di san Giuseppe.

- Novembre 1911: Don Luigi, che cosa mi date? “Santo Padre, vi offro la chiesa di S. Giuseppe al Trionfale. E’ ormai compiuta! - E voi cosa volete da me?... E benedico specialmente a voi perché stiate sano”.
- Marzo 1912 - “La Provvidenza sarò io anche stavolta!” - Un giorno venne a san Giuseppe il fotografo ufficiale del Papa, il cav. Felici: Vengo per fotografare tutta l’opera di don Guanella, dalle capanne fino alla guglia... Poi in privata udienza: “Siamo pronti...? Andate nelle sale della Floreria...”
- 21 marzo 1912: Udienza del pellegrinaggio lombardo. Dolcemente mesto. Ma quando vide don Guanella con alcuni suoi preti, con voce squillante dice “Don Luigi, e le feste di san Giuseppe come sono andate? - ... Pregate perché anche con un miracolo ridoni libertà alla Chiesa!”
- 24 marzo 1912: Una settimana dopo l’inaugurazione... con una ventina di collaboratori e benefattori andò in udienza.... Io prego il Signore che benedica tutti, ma specialmente l’opera di don Guanella, per il bene che ha fatto, che fa e che farà!”. - Inno a Roma, ma con sofferenza per l’empietà della Roma pagana.
- 1 agosto 1912 - Crolla il tetto del locale... Che farà adesso quel disperato di don Guanella?
- 17 nov. 1912 - Anche voi siete comasco? Voi siete cosmopolita!” Maturò il progetto di avviare un’opera in America del nord
- Dicembre 1912: Lettera commendatizia per l’America. Diceva... - E adesso non andate in superbia! - Basta che non mi arrestino!”
- Appena tornato dall’America, andò dal papa per informarlo. Il papa lo ricevette in presenza delle sue sorelle...
- 17 settembre 1913 - prime consolanti notizie dalle suore in America... “Io e voi ci siamo intesi”